

S.S. n° 52 "Carnica"

Rettifica curva Piazza di Dosoledo. Curva a gomito in corrispondenza del restringimento di carreggiata (civ. 71 e 73). Possibile rettifica curva con probabile necessità di abbassamento della sede stradale in modo da consentire il raccordo con Via Risorgimento

PROGETTO DEFINITIVO

IL PROGETTISTA: <i>Ing. SUGLIA Vitantonio</i>	GRUPPO DI PROGETTAZIONE ESTERNO: SWS ENGINEERING SPA <i>Ing. CUCINO Paolo</i>
IL GEOLOGO: <i>Ing. Geol. PIETRANTONI Massimo</i>	VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>Ing. VASSALLO Umberto</i>
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: SWS ENGINEERING SPA <i>Ing. CUCINO Paolo</i>	DATA: <i>OTTOBRE 2022</i>

N. ELABORATO: 05	RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' VINCA
--------------------------------	--

CODICE PROGETTO / SIL		REVISIONE	SCALA:		
NEMSVE00525		A	-		
CODICE ELAB. T00OI00STRRE01					
D					
C					
B					
A	Prima emissione	Ottobre 2022	D. Nave	V. Suglia	V. Suglia
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA	2
	1.1 Descrizione dell'intervento	2
	1.2 Sistema di valutazione incidenza ambientale	4
2	STIMA DEGLI EFFETTI	5
3	CONCLUSIONI	5

1 PREMESSA

La presente Relazione Tecnica è redatta in accordo con quanto previsto dalla D.G.R. n. 1400/2017, in particolare si fa riferimento all'Allegato A della suddetta delibera, in cui al paragrafo 2.2 è espressamente richiesto di allegare alla Dichiarazione di non Incidenza una relazione tecnica che faccia emergere l'insussistenza di effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Il progetto è presentato da Anas. S.p.A.

1.1 Descrizione dell'intervento

La S.S. 52 Carnica, strada statale che inizia a Carnia (UD) e termina a San Candido (BZ) rappresenta un'arteria fondamentale di collegamento per il Cadore, la Valle del Piave e Comelico. La circolazione veicolare in questo tratto stradale particolarmente congestionato, soprattutto nei weekend estivi e invernali, presenta diverse problematiche relative alla sicurezza in particolare a causa dell'eccessiva tortuosità del tracciato. In vista dei campionati mondiali di Cortina 2021, Anas ha intrapreso una campagna di sistemazione e miglioramento della viabilità di propria competenza attraverso interventi mirati per far fronte ad una realistica previsione di forte traffico.

L'area oggetto dell'intervento va dal Km 99+100 al Km 99+200 della SS 52. A questo punto, la statale ha una brusca curva a gomito, proprio in corrispondenza dell'uscita dell'abitato di Dosoledo, che provoca un restringimento della carreggiata. Tale restringimento è dovuto alla presenza di due edifici che limitano di molto lo spazio disponibile.

L'intervento di progetto prevede l'allargamento della strada subito dopo l'uscita dell'abitato di Dosoledo in direzione Padola, in modo da permettere ai veicoli in arrivo di affrontare la curva con un raggio maggiore così da facilitarne la manovra ed evitare quelle situazioni di pericolo che oggi vengono a crearsi.

Per realizzare ciò si andrà a costruire un nuovo muro di sostegno al fine di contenere l'allargamento del rilevato stradale e si andrà a realizzare una diversa configurazione delle pendenze delle strade in arrivo, nello specifico via Risorgimento subirà un aumento di pendenza dovuto alla necessità di cambiare la quota di raccordo con la S.S. 52.

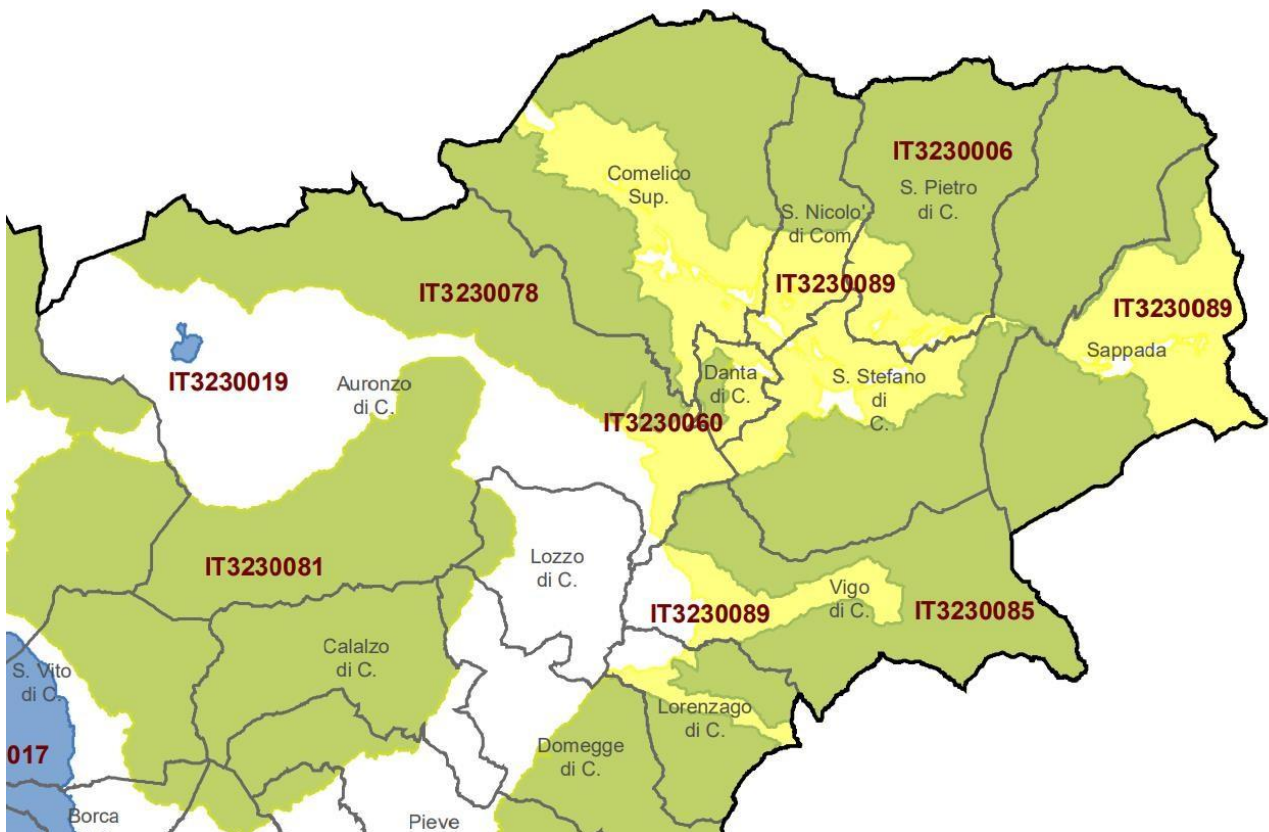
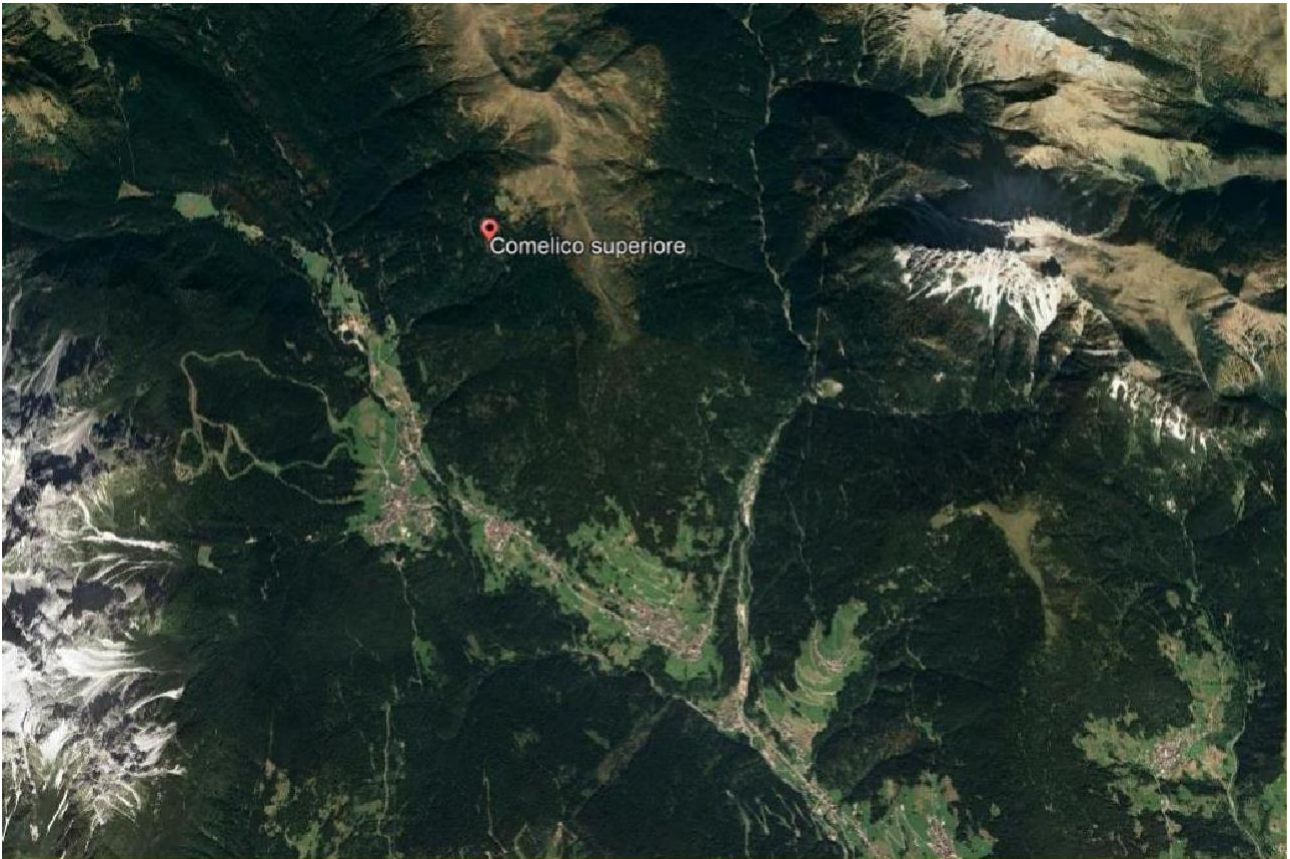
È prevista la rimozione di tutti i guardrail sul tratto e la sostituzione degli stessi con manufatti di tipo idoneo.

I lavori sono tutti localizzati all'interno dell'area ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico". Nello specifico l'area oggetto si trova in prossimità di:

- ZPS IT3230089: Dolomiti del Cadore e Comelico
- SIC IT3230006: Val Visdende - Monte Peralba – Quaterà
- SIC IT3230060: Torbiera di Danta
- SIC IT3230078: Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico

Gli interventi di progetto si configurano quindi come interventi di manutenzione straordinaria di elementi già esistenti. Tali interventi di progetto non comportano modifiche sostanziali all'aspetto od alla funzionalità dei corpi oggetto di intervento.

RETTIFICA CURVA-PIAZZA DI DOSOLEDO - CURVA A GOMITO IN CORRISPONDENZA DEL
RESTRINGIMENTO DELLA CARREGGIATA (CIV 71 E 73). POSSIBILE RETTIFICA CURVA CON
PROBABILE NECESSITÀ DI ABBASSAMENTO DELLA SEDE STRADALE IN MODO DA CONSENTIRE IL
RELAZIONE NON NECESSITÀ Vinca



1.2 Sistema di valutazione incidenza ambientale

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida metodologica della Commissione Europea ai sensi dell'art. 6 della DIR 92/43/CEE, è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- MACRO FASE 1: verifica (screening o selezione preliminare) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- MACRO FASE 2: valutazione appropriata- analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- MACRO FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- MACRO FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400/2017.

Per i siti della rete natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione di incidenza deve essere effettuata in riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R. 1/07 e alle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (che definiscono il quadro dei divieti e degli obblighi per ciascuno sito della rete Natura 2000 del Veneto) e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE facendo riferimento ai seguenti documenti:

- cartografia degli habitat di interesse comunitario, approvata con DD.G.R. 4441/2005, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 893/2017,300/2018;
- cartografia distributiva delle specie, comprese quelle di interesse comunitario, approvata con D.G.R. n. 2200/2014 (ambito compreso nel quadrante 10kmE451N260).

Con l'adozione della nuova proposta di Guida metodologica contenuta nell'Allegato A della DGR 1400/2017 è stata revocata e sostituita la D.G.R. 2299/2014.

Sono fatti salvi tuttavia i contenuti degli allegati B, C, D, E, F, G, alla deliberazione revocata che sono parti integranti del nuovo atto:

- Allegato B contenente l'elencazione dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
- Allegato C contenente la modulistica necessaria per le procedure di deroga di cui all'art. 6 paragrafo 4 della direttiva 92/43/Cee;
- Allegato D contenente l'indicazione dei siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, a supporto dei procedimenti amministrativi in capo alle Autorità competenti;
- Allegato E contenente il modello per la dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza;
- Allegato F contenente il modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale;
- Allegato G contenente il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione

2 STIMA DEGLI EFFETTI

Le opere in progetto non genereranno modifiche di alcun tipo alla all'ecosistema, trattando si meri interventi manutentivi, per quanto tecnicamente rilevanti.

I principali effetti saranno rintracciabili in inquinamento in fase di cantiere. In particolare nell'inquinamento atmosferico per l'uso delle macchine operatrici e nell'inquinamento acustico connesso anche in questo caso all'uso dei macchinari. Si stima comunque che il solo contributo dei mezzi di cantiere per un periodo limitato del tempo non sia in grado di superare le soglie di tolleranza individuate per la protezione dell'ambiente.

Sarà possibile limitare il disturbo alla durata del cantiere, alle sole attività più impattanti (che saranno di breve durata) e alle ore di apertura del cantiere (nell'orario diurno).

L'effetto generato sarà quindi fortemente temporaneo e incapace di interferire nel medio e lungo periodo con le dinamiche e le caratteristiche dell'ambiente locale.

A compimento degli interventi e a fine cantiere, il territorio sarà dunque ripristinato con miglioramenti all'attuale assetto ecologico.

3 CONCLUSIONI

A fronte di quanto descritto nel capitolo precedente, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000 denominati ZPS IT3230089: Dolomiti del Cadore e Comelico